



Comunicare il patrimonio

Costituito da 1.867 disegni, 263 fascicoli di carteggi anche manoscritti, 899 fotografie ecc., dopo il primo intervento di riordino condotto nel 2006 ed il progetto di ricerca del 2007, a partire dal 2013 il Fondo è stato oggetto di importanti azioni di tutela e valorizzazione, quali:

- riordino complessivo delle carte, degli elaborati grafici e delle fotografie riconducendole al "progetto architettonico" cui sono riferiti;
- descrizione delle unità archivistiche che lo compongono;
- restauro di una parte degli elaborati grafici;
- digitalizzazione di 1.700 elaborati grafici secondo i criteri tecnici e metodologici previsti dal progetto "Una città per gli archivi".

Oggi tutte le carte sono descritte in un'apposita sezione del **portale archIVI - Città degli Archivi** e sono consultabili presso la Biblioteca di Architettura del nostro Ateneo.

Il 28 ottobre 2016 il Fondo è stato ufficialmente presentato alla cittadinanza in occasione del **convegno Città di carta | città di pietra. L'archivio professionale di Carlo Savonuzzi protagonista dell'architettura ferrarese del Novecento**, collegato all'omonima mostra articolata su tre sedi, Palazzo Tassoni sede del Dipartimento di Architettura, Teatro Comunale cittadino e Palazzo Savonuzzi.

Tra il 2016 e il 2017 si sono svolti anche **laboratori didattici** che hanno coinvolto gli studenti dell'Istituto Superiore "L. Einaudi" e della Scuola secondaria di I grado "M.M. Boiardo" di Ferrara: le splendide rielaborazioni dei progetti savonuzziani create dagli studenti sono state oggetto dell'esposizione **Città di carta | città di pietra. Leggere e rileggere le architetture di Carlo Savonuzzi**, Ferrara, Biblioteca Chimico-Biologica S. Maria delle Grazie.

Nella **playlist YouTube Area Patrimonio Culturale** a cura di Se@unife sono disponibili le documentazioni video delle iniziative realizzate.

Infine una **mostra virtuale** è disponibile sul portale **archIVI - Città degli Archivi**.



Chi siamo

Il Sistema Bibliotecario dell'Università di Ferrara è costituito da due strutture di coordinamento per la gestione dei processi generali e da 10 strutture bibliotecarie organizzate in tre Poli (Scienze della Società e dell'uomo, Scientifico-tecnologico e di Architettura, Biomedico).

Il Fondo archivistico Carlo Savonuzzi è conservato presso la biblioteca di Architettura in Via Quartieri 8, Ferrara

Conservare la memoria e diffondere la conoscenza: il Fondo Archivistico "Carlo Savonuzzi".

Il Sistema Bibliotecario dell'Università di Ferrara tra attività istituzionali ed impegno per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della società.



Contatti

Direzione scientifica: Prof.ssa Rita Fabbri

Biblioteca di Architettura:

Tel.: +39 0532 293628

Email: biblioteca.architettura@unife.it



Università
degli Studi
di Ferrara



Sistema
Bibliotecario
di Ateneo



Il contesto

Il fondo Savonuzzi è l'insieme dei 3.000 documenti (disegni, fotografie, scritti...) accumulati, in maniera organica, dall'ing. arch. Carlo Savonuzzi nel corso del suo esercizio professionale (1922-1965).

L'ing. arch. Carlo Savonuzzi lavorò anche per il Comune di Ferrara nella prima metà del sec. XX progettando alcuni dei più importanti edifici pubblici della città: da quello che ospita l'Istituto Comprensivo Statale "Alda Costa", agli ex magazzini fluviali sul Po di Volano (c.d. Palazzo Savonuzzi), al serbatoio monumentale dell'acquedotto.

Donato dalla figlia, sig.ra Gloria Savonuzzi, nel 2006 al Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara, il fondo è stato parzialmente riordinato, grazie alla generosa donazione fatta da Salvatore Topa ed Amedea Manservigi, in memoria del figlio Gianluca.

La prima **attività di riordino** condotta nel 2006 da Anna Maria Guccini, direttrice dell'Archivio Giuseppe Mengoni, è stata supportata dal gruppo di lavoro diretto dal prof. Vittorio Savi, al quale hanno partecipato i proff. Claudio Alessandri e Rita Fabbri e i dott.ri Luigi Tabacchi, Landina Sebastianis, Ramona Loffredo.

Nel 2007 la dott.ssa Loffredo ha intrapreso una **ricerca storico-critica** sul fondo Savonuzzi.

A partire dal 2013 il fondo è stato oggetto di decisive e importanti **azioni di tutela e valorizzazione**.

Le carte d'archivio sono testimonianze importanti per indagare le tante opere architettoniche progettate da Savonuzzi o di cui fu direttore dei lavori di costruzione, i legami con amici, collaboratori e colleghi.



Il futuro

Il Sistema Bibliotecario dell'Università di Ferrara è interessato ad innescare sinergie e collaborazioni con sostenitori o altre istituzioni per promuovere il suo patrimonio e le sue attività culturali. A questo proposito si avvale di uno strumento a supporto del mecenatismo contemporaneo: l'Art Bonus.

Si tratta di un credito di imposta del 65% per erogazioni liberali in denaro di qualsiasi entità a sostegno del patrimonio culturale e dello spettacolo introdotto dall'art 1 del D.L. 31.05.2014 n.83 "Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo" convertito con modificazioni in Legge n. 106 del 29/07/2014 e s.m.i.

Chi effettua erogazioni liberali in denaro per il sostegno della cultura potrà godere di questo importante beneficio fiscale sotto forma di credito di imposta.

Puoi sostenere con l'Art Bonus i progetti del Sistema Bibliotecario dell'Università di Ferrara.

In particolare per aiutarci a proseguire il lavoro sul Fondo Carlo Savonuzzi, che conserva significative testimonianze dello sviluppo urbanistico di Ferrara sostenendo il progetto denominato: "Restauro elaborati grafici del fondo archivistico Carlo Savonuzzi" che prevede di raccogliere complessivamente € 15.000 Grazie!

Siamo anche alla ricerca di collaborazioni con partner che, in una prospettiva di rete, siano interessati sia alla tutela del patrimonio, per la conservazione della memoria, sia alla diffusione della sua conoscenza e valorizzazione. Desideriamo agire in una comunanza di valori, a beneficio della collettività e in particolare dei giovani. Potendo contare sul favorevole contesto della città di Ferrara e del suo territorio, caratterizzati da una profonda vocazione culturale, riteniamo che iniziative come queste possano configurarsi come volano specialmente in relazione al turismo culturale ma anche per rafforzare l'interesse sulle professioni del patrimonio e su possibili nuovi percorsi formativi.

